

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo

(LAGORIO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(GORIA)

e col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(LONGO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 MAGGIO 1984

Interventi integrativi in favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984

ONOREVOLI SENATORI. — Nel 1983, lo Stato ha investito complessivamente nei vari settori dello spettacolo 3.78.812 milioni di lire, dei quali:

lire 240.993 milioni per la musica (lire 192 miliardi per gli enti lirici inclusi i contributi integrativi e per attività all'estero);

lire 49.703 milioni per le attività teatrali in Italia e all'estero;

lire 84.616 milioni per il cinema (dei quali lire 41.616 milioni per interventi creditizi);

lire 3.500 milioni per lo spettacolo viaggiante e circense.

Sul piano degli investimenti finanziari e della ampiezza della offerta di spettacolo e della partecipazione collettiva, il 1983 è stato, tuttavia, almeno per i primi nove mesi,

assai deludente sia pure in misura differenziata fra cinema, teatro e musica.

Per il cinema è diminuito il numero dei films prodotti da imprese nazionali (— 12 films; 125 nel 1982; 113 nel 1983) e gli investimenti si sono contenuti al di sotto dell'andamento inflattivo (126 miliardi nel 1983; 116 miliardi nel 1982). I films entrati in lavorazione nel 1983 sono stati 179 a fronte dei 237 del 1982 (— 58) con programmi di investimenti di 184 miliardi a fronte dei 252 miliardi del 1982 (— 68 miliardi).

I films entrati per la prima volta in circolazione nelle sale sono stati nel 1983 n. 352 (354 nel 1982), con una progressiva incidenza del film straniero, ed USA in particolare, sia come numero di films (242 films stranieri dei quali 108, USA), che come rendimento sul mercato.

Le giornate di spettacolo si sono ridotte del 10,4 per cento (732.410 a tutto il 30 settembre 1982; 655.940 al settembre 1983), ed analogamente gli spettatori si sono ridotti, nello stesso periodo, del 15,8 per cento (da 134.100.000 a 112.979.000).

Gli incassi sono aumentati del 2,2 per cento, con prevalenza per i films stranieri, con ciò invertendo la preminenza che il film italiano aveva consolidato nel 1982 (46,2 per cento), in misura quindi molto al di sotto del tasso inflattivo e dello stesso aumento del prezzo medio del biglietto (+ 21,4 per cento = lire 2.953). Il numero delle sale cinematografiche in attività si è ulteriormente ridotto (circa — 10 per cento) nei confronti delle 7.726 del 1982, sia per effetto della crisi generale del settore che, in particolare, per le nuove ed onerose misure di sicurezza richieste dagli organi di controllo.

Per il teatro di prosa si è dovuta registrare, nel periodo considerato, una preoccupante flessione del numero degli spettacoli (— 3,9 per cento; da 39.327 a 37.788) e degli spettatori (— 7,1 per cento; da 7.369.316 a 6.844.362).

È questo un andamento, per la prima volta da oltre 20 anni, negativo, ed i cui segni premonitori si erano già avvertiti nel 1982. Va infine considerato che al notevole incremento del costo medio del biglietto (+ 22,2 per cento; da lire 4.096 a lire 5.007) non ha corrisposto un proporzionale aumento degli incassi (+ 13,5 per cento).

Anche per il settore musicale, si è registrato (nei primi nove mesi del 1983) un decremento della presenza di pubblico, più marcato nel settore della concertistica (— 5,8 per cento; da 2.558.530 a 2.411.424) che in quello lirico e del balletto (— 2,9 per cento).

Il numero degli spettacoli lirici e di balletto è lievemente aumentato (+ 1,0 per cento; da 2.842 a 2.871), mentre quello dei concerti è diminuito (— 3 per cento; da 9.276 a 9.002).

Gli incassi sono aumentati sia nel settore lirico-balletto (+33,1 per cento; da 22.883 milioni a 30.455 milioni) che, in misura minore, in quello concertistico (+15 per cento; da 924 milioni a 10.261 milioni), a fron-

te tuttavia di una notevole lievitazione del costo medio del biglietto (+ 37,1 per cento nella lirica = lire 13.101; + 22 per cento nella concertistica = lire 4.255).

Dall'analisi delle susesposte risultanze statistiche, che non sembrano subire risolutive variazioni nel corso dell'ultimo trimestre 1983, si possono trarre talune indicazioni sicuramente importanti anche ai fini di una razionale programmazione dell'intervento pubblico nel settore.

È innanzitutto da registrare il perdurare di una grave recessione del cinema, cui si aggiunge, per la prima volta, anche il teatro lirico e di prosa.

Una siffatta tendenza trova d'altronde conferma anche in settori non assistiti dal sovvenzionamento statale, quali la musica leggera e l'arte varia (— 38,5 per cento di spettatori).

La prima deduzione che un tale generalizzato quadro può offrire è il cambiamento profondo che si è, forse irreversibilmente, innescato, nel panorama dei mezzi di comunicazione e quindi di offerta della informazione-spettacolo.

Va inoltre tenuto conto che, a fronte di una tale accelerata mutazione del mondo dei *mass-media*, l'intervento pubblico si cadenza nella sola direzione dei costi di produzione, inseguendo, spesso in ritardo, la spirale del tasso inflattivo, senza aprire a veri processi di sviluppo.

Gli incrementi annuali delle sovvenzioni ai settori dello spettacolo, per la loro frammentarietà ed inadeguatezza, finiscono per caratterizzarsi come meri trasferimenti di sussidi e non, come dovrebbero, attivando organici e pluriennali investimenti produttivi.

Gli enti pubblici, le associazioni culturali, le imprese di spettacolo, amministrano, ormai da anni, sempre più ridotti margini di sopravvivenza inseguendo solo un sempre più improbabile pareggio fra le sovvenzioni statali e l'aumento dei costi di gestione.

Infine la struttura e gli stessi meccanismi delle leggi di intervento vigenti, che pur positivamente hanno operato nel passato, denunciano ormai una sclerosi sia en-

demica che di rapporto con la accelerata realtà del tempo presente.

Quindi solo una legge organica, che dia risorse idonee per lo sviluppo e non solo sufficienti alla sopravvivenza può invertire la tendenza negativa che stanno assumendo le strutture organizzative ed imprenditoriali dello spettacolo in Italia.

In attesa tuttavia di una nuova legge, di larga prospettiva sia finanziaria che di indirizzo, è però necessario provvedere anche all'esistente, onde evitare che il processo recessivo in atto crei danni irreversibili. Infatti i risultati della stagione 1983-1984 condizioneranno fatalmente i programmi della stagione 1984-1985.

Per il 1984, la legge straordinaria 1° maggio 1983, n. 182, ha stanziato complessivamente lire 270.000.000.000 in aggiunta agli ordinari stanziamenti di bilancio, con un aumento di appena lire 3.150.000.000 sugli stanziamenti straordinari disposti per il 1983 in lire 266.850.000.000.

Sono diminuiti infatti gli stanziamenti per interventi creditizi, sono rimasti inalterati quelli relativi alla promozione del cinema culturale ed al sostegno degli enti pubblici sia teatrali che cinematografici, sono aumentate ben al di sotto del 10 per cento le disponibilità a favore delle attività del teatro musicale e di prosa.

In attesa, quindi, che con il nuovo anno possa entrare in vigore una legge che disciplini con mezzi finanziari e modalità di intervento coerenti alla rilevanza sociale ed economica delle attività dello spettacolo, si è predisposto l'unito disegno di legge, che vuole raccordare l'esistente, consentendone la mera sopravvivenza, al processo di sviluppo che non può oltre tardare.

Il provvedimento, che consta di un solo articolo, prevede, al primo comma, un aumento di lire 10.000.000.000 per le attività liriche concertistiche, balletto, festivals e rassegne musicali, al cui sovvenzionamento per il 1984 lo Stato non sarà in grado di sopperire in misura almeno sufficiente con l'attuale dotazione di bilancio.

Analogamente è previsto al secondo comma un intervento di lire 11 miliardi per le attività teatrali di prosa, la cui dotazione di bilancio per il 1984 ha subito, nel quadro

delle attività dello spettacolo, il minor incremento nei confronti del 1983.

In sostanza con l'attuale stanziamento di lire 45.205.000.000 non sarà possibile completare i necessari interventi previsti dalla normativa vigente a consuntivo della stagione 1983-1984 e non residua alcuna disponibilità per gli incentivi di avvio della stagione 1984-1985.

Vengono quindi previsti degli ulteriori interventi a sostegno delle strutture pubbliche, dall'ETI che, pur avendo gravemente risentito nella stagione 1983-1984 del calo delle frequenze nei teatri, ha rilanciato la propria attività istituzionale nella profondità del tessuto teatrale del Paese attivando una stretta e proficua quanto onerosa collaborazione con gli enti locali, all'Istituto nazionale del dramma antico, impossibilitato ad affrontare con un piano coerente di spesa l'allestimento del XXVIII ciclo di spettacoli classici nel teatro greco di Siracusa; all'archivio storico dell'Istituto luce che ha uguali necessità di essere sostenuto in misura adeguata alle sue esigenze di gestione, di riconversione e di ristrutturazione tecnologica ed immobiliare.

Infine, in direzione del cinema è previsto un aumento per interventi creditizi a favore delle produzioni di films ispirati a finalità artistiche e culturali e realizzati in formula cooperativistica, nonché un modesto incremento del fondo destinato alla promozione del cinema culturale, dai cinema d'*essai* alle associazioni di cultura cinematografica, agli istituti ed enti culturali pubblici e privati che operano con grandi benemeritenze nel settore, ai festivals, dalla mostra di Venezia a tutte le altre manifestazioni nazionali ed internazionali, il cui ruolo propositivo è quanto mai essenziale nella attiva fase evolutiva dei *mass-media* cui fa riscontro una pesante recessione della produzione filmica nazionale.

Complesivamente il disegno di legge comporta un onere di lire 29.500.000.000, portando così il volume degli interventi straordinari per il 1984 a lire 299.500.000.000, con un aumento di circa il 10 per cento sugli interventi straordinari disposti per il 1983 e quindi assai vicino al tetto inflattivo programmato.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Lo stanziamento di cui all'articolo 1, primo comma, quarto alinea, della legge 9 giugno 1973, n. 308, destinato al sostegno delle attività musicali indicate nel titolo III della legge 14 agosto 1967, n. 800, con esclusione delle attività all'estero, aumentato con legge 10 maggio 1983, n. 182, è ulteriormente integrato, per l'esercizio finanziario 1984, di lire 10.000.000.000.

Lo stanziamento di cui all'articolo 1 della legge 13 aprile 1977, n. 141, con esclusione dell'attività all'estero, destinato alle attività teatrali di prosa, aumentato con legge 10 maggio 1983, n. 182, è ulteriormente integrato di lire 11.000.000.000 per l'esercizio finanziario 1984, dei quali non meno di lire 500.000.000 per l'Istituto nazionale del dramma antico per l'effettuazione degli spettacoli classici nel teatro greco di Siracusa.

Il contributo annuale a favore dell'Ente teatrale italiano, disposto con legge 17 febbraio 1982, n. 43, aumentato con legge 10 maggio 1983, n. 182, è ulteriormente integrato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1984, di lire 2.000.000.000. Al predetto Ente è altresì concesso un contributo straordinario di lire 2.000.000.000 da utilizzarsi per il ripiano del deficit di gestione dell'esercizio finanziario 1983 nonché per la ristrutturazione immobiliare ed il rifacimento degli arredi dei teatri Valle di Roma e La Pergola di Firenze e, limitatamente agli arredi, per i teatri non di proprietà dell'Ente ma dallo stesso gestiti.

Il fondo particolare di cui all'articolo 28 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, integrato con le leggi 20 gennaio 1978, n. 25, 23 luglio 1980, n. 379, 17 febbraio 1982, n. 43, e 10 maggio 1983, n. 182, è ulteriormente aumentato di lire 3.000.000.000 per l'esercizio finanziario 1984.

Il fondo speciale istituito dall'articolo 45 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, è ulte-

riormente aumentato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1984, di lire 1.500.000.000, dei quali lire 500.000.000 da corrispondere all'Istituto Luce ad integrazione del contributo disposto dall'undicesimo comma dell'articolo 1 della legge 10 maggio 1983, n. 182, per l'assolvimento delle finalità previste dal primo comma dell'articolo 45, lettera g), della legge 4 novembre 1965, n. 1213.

Art. 2.

All'onere di lire 29.500.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1984 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.